

Uiv propone stop di un anno a nuove autorizzazioni di impianto vigneti

scritto da Redazione Wine Meridian | 6 Giugno 2025



Stop di un anno alle nuove autorizzazioni per l'impianto di vigneti, proposta da Unione Italiana Vini (UIV) per contenere il potenziale viticolo. La misura mira a favorire una riforma del settore, che riveda rese e disciplinari. UIV sottolinea la necessità di responsabilità nel mercato attuale, con un calo della domanda globale a fronte di una crescita del vigneto italiano. L'iniziativa mira a una riorganizzazione territoriale delle denominazioni, con un occhio al giusto compenso per i viticoltori.

Fermare per un anno la concessione di nuove autorizzazioni all'impianto che consentono l'allargamento dell'1% del vigneto Italia (circa 6.500 ettari). È la proposta votata oggi da

Unione italiana vini (Uiv) nel corso del Consiglio nazionale della principale organizzazione di settore, che si è tenuto in Puglia ospite dell'Azienda Agricola Rocca (Leverano – LE).

“Uiv – ha detto il presidente, Lamberto Frescobaldi – ritiene utile questa *misura transitoria volta a contenere il potenziale viticolo*, a patto che si avvii contestualmente una riforma sul potenziale vinicolo, così come sui quantitativi delle rese previste nei disciplinari e per i vini comuni. Il contesto di mercato ci impone senso di responsabilità e politiche di revisione: l'Italia a oggi è l'unico grande Paese produttore al mondo che registra una crescita del vigneto a fronte di un calo volumico della domanda a livello globale di quasi il 10% negli ultimi 5 anni”.

“Lo stop di un anno alle autorizzazioni all'impianto consentirebbe il *tempo tecnico per avviare un momento di confronto e revisione del sistema* con tutti gli attori coinvolti – ha sottolineato il segretario generale Uiv, Paolo Castelletti –, a partire dall'introduzione di nuovi criteri di priorità che dovrebbero valorizzare la collina e la montagna, e areali che producono vini performanti sul mercato. Allo stesso tempo, sarebbe l'occasione di fare chiarezza sui dati: oggi sappiamo quanto viene assegnato ma non quanto viene effettivamente impiantato, in particolare sui reimpianti. Ma non possiamo aspettare passivamente una riforma dall'alto del nostro comparto – ha concluso –. **I territori, a partire dalle aziende e dai Consorzi di tutela, devono intervenire con razionalità su questi temi** e su una riorganizzazione regionale delle denominazioni. È ora di riportare il vino sul pianeta terra se vogliamo vincere la sfida della competitività e garantire ai viticoltori il giusto compenso”.

Secondo le stime dell'Osservatorio Uiv, a fine della campagna viticola (il prossimo 31 luglio) il livello delle giacenze si attesterà attorno ai **42-44 milioni ettolitri di vino e mosto**, l'equivalente di circa un'intera vendemmia.

Punti chiave

1. **Uiv propone stop per un anno a nuove autorizzazioni** per impianti, limitando l'allargamento del vigneto Italia.
2. **Misura transitoria per contenere il potenziale viticolo** necessaria per avviare una riforma del sistema.
3. **Revisione del sistema con nuovi criteri di priorità** per valorizzare collina, montagna e vini performanti.
4. **Territori e Consorzi devono intervenire con razionalità** e riorganizzare le denominazioni per competitività.
5. **Giacenze elevate a fine campagna viticola (42-44 milioni ettolitri)**, pari a circa un'intera vendemmia.